

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

| | |
|---|----|
| DL 133/2014: Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive. C. 2629 Governo (Parere all'VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) | 78 |
| ALLEGATO (<i>Proposta di parere alternativa del gruppo del MoVimento 5 Stelle</i>) | 80 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 79 |

SEDE CONSULTIVA

Martedì 7 ottobre 2014. — Presidenza del presidente Elio VITO. — Interviene il sottosegretario di Stato alla difesa, Gioacchino Alfano.

La seduta comincia alle 13.20.

DL 133/2014: Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive.

C. 2629 Governo.

(Parere all'VIII Commissione).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 1° ottobre 2014.

Elio VITO, *presidente*, segnala che è pervenuta la richiesta affinché della seduta odierna sia data pubblicità mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a

circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta del 1° ottobre il relatore, onorevole D'Arienzo, ha presentato una nuova formulazione della proposta di parere, modificata alla luce di alcuni elementi emersi nel dibattito svolto il 30 settembre.

Tatiana BASILIO (M5S) presenta una proposta alternativa di parere che illustra (*vedi allegato*), soffermandosi, in particolare, sulle condizioni, che sono volte a rendere compatibili le misure del provvedimento finalizzate alla valorizzazione degli immobili demaniali inutilizzati con le disposizioni vigenti in materia di federalismo demaniale, nonché con l'articolo 56-bis del decreto-legge n. 69 del 2013.

Vincenzo D'ARIENZO (PD), *relatore*, propone, in considerazione anche della possibilità di utilizzare la giornata di domani al fine di esprimere il prescritto parere, di rinviare l'esame per poter svolgere ulteriori approfondimenti e avviare un confronto su alcuni temi prospettati nella proposta alternativa di parere pre-

sentata dalla collega del MoVimento Cinque Stelle.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO concorda con la proposta del relatore, segnalando l'opportunità di considerare adeguatamente le esigenze già prospettate dal Governo.

Massimo ARTINI (M5S) ringrazia il collega D'Arienzo per la disponibilità dimostrata al confronto e alla discussione su di un tema di cruciale importanza per la Commissione, evidenziando come il dibattito in corso stia offrendo la possibilità di rafforzare il ruolo della Commissione stessa attraverso la formulazione di un parere ampiamente condiviso.

Gian Piero SCANU (PD) sottolinea l'impegno profuso dal relatore per verificare tutti gli spunti emersi nel dibattito e gli sforzi da lui compiuti per rendere compatibile il proprio punto di vista con quello del Governo, che, sul provvedimento in esame, ha assunto finora una posizione di incomprensibile chiusura. Si dichiara, peraltro, convinto che siano stati fatti importanti passi in avanti per raggiungere l'obiettivo di avvicinare le posizioni della maggioranza a quelle del Governo e auspica, anche alla luce della possibile intesa con le altre forze parlamentari, che si possa arrivare ad una proposta di parere condivisa.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO condivide le considerazioni sull'importanza del lavoro svolto dal relatore, evidenziando, tuttavia, che il Governo si è sin dall'inizio attivato affinché, con riferimento alle problematiche connesse alla valorizzazione degli immobili pubblici, le esigenze che stanno alla base del decreto in esame si contemperassero con quelle legate alla precedente normativa.

Precisa, quindi, che la contrarietà del Governo alla riapertura dei termini previsti nei procedimenti di dismissione di cui al cosiddetto « federalismo demaniale » deriva dalla circostanza che le disposizioni recate dal provvedimento in esame non riguardano solo gli immobili della Difesa. Al riguardo, invita la Commissione a considerare la possibilità di esprimere sul punto una semplice osservazione.

Elio VITO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.30 alle 13.40.

ALLEGATO

DL 133/2014: Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive (C. 2629 Governo).

**PROPOSTA DI PARERE ALTERNATIVA
DEL GRUPPO DEL MOVIMENTO 5 STELLE**

La IV Commissione (Difesa),

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 133 del 2014, recante « Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive »;

valutato che l'articolo 26 del provvedimento, recante misure urgenti per la valorizzazione degli immobili demaniali inutilizzati, rischia di essere incompatibile con il cosiddetto federalismo demaniale (Decreto legislativo n. 85/2010) e successive modificazioni (Legge n. 108/2011 e Legge n. 11/2011), nonché ancora con l'articolo 56-*bis* del decreto-legge n. 69 del 2013, convertito dalla legge n. 98/2013;

considerato che il Decreto legislativo 85 prevede il trasferimento agli enti locali di tutti i beni non dichiarati indispensabili dalle amministrazioni dello Stato. Questi ultimi dovevano essere inseriti in appositi elenchi, pubblicati nell'aprile 2011 rispettivamente per i beni in uso alla Difesa, per i beni di interesse culturale e per i beni ricompresi nelle aree portuali e costiere;

considerato che in forza di quei decreti i beni non inseriti in quegli elenchi dovrebbero essere trasferiti a Regioni, Province e Comuni *ex lege* in base a diversi criteri e a seguito di istanza dell'Ente potenzialmente destinatario. Con l'articolo

26 dello « Sblocca Italia », si interviene nuovamente sulla materia prevedendo nuove procedure di trasferimento/alienazione/valorizzazione che si sovrappongono a quelle già previste e modificate nelle norme citate nei punti precedenti;

questa superfetazione legislativa sulla stessa materia rischia di produrre come risultato finale la paralisi completa dei procedimenti di passaggio di proprietà a tutto svantaggio degli enti territoriali e a potenziale beneficio di investitori privati perché non appare chiaro quali siano le norme ancora in vigore e quali siano concretamente applicabili ai singoli casi di cessione/trasferimento;

ricordando come risultino ancora disattese le condizioni formulate dalla IV Commissione permanente della Camera il 20 dicembre 2003 sullo Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di revisione in senso riduttivo dell'assetto strutturale e organizzativo delle Forze armate (Atto n. 32), in attuazione della legge n. 244 del 2013,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

a) sia resa omogenea la legislazione armonizzando le varie disposizioni di legge in materia di alienazione degli immobili della difesa in modo da non bloccare i

provvedimenti già in essere con priorità ai progetti di recupero a finalità sociale e ad utilità pubblica degli stessi;

b) *al comma 1, secondo periodo, dopo le parole:* Allo scopo di individuare i contenuti dell'accordo di programma, il Comune *aggiungere le seguenti:* previa consultazione della popolazione secondo le forme stabilite dallo statuto o mediante consultazione pubblica *on-line*;

c) *al comma 2, dopo il secondo periodo, sia aggiunto il seguente:* Il provvedimento di individuazione degli immobili della Difesa non più utilizzati è trasmesso alle competenti Commissioni parlamentari;

d) *al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* La diversa destinazione urbanistica deve prevedere prioritariamente finalità a carattere pubblico a favore di situazioni segnate da gravi carenze quali gli istituti di pena; dell'edilizia scolastica; di attività culturali, ambientali e di tutela del patrimonio artistico ed archeologico;

e) *al comma 5, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* nonché forme di consultazione della popolazione, anche mediante procedure *on-line*, in merito al progetto di recupero dell'immobile presentato dal Comune;

f) *al comma 6, sostituire le parole:* L'Agenzia del demanio, ovvero il Ministero della difesa procedono *con le seguenti:* L'Agenzia del demanio procede e *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* con prelazione a favore di enti pubblici e delle Forze di Polizia e dei Vigili del Fuoco che occupino immobili in locazione;

g) *al comma 7, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* In ogni caso la mancata attuazione all'accordo di programma, di cui ai commi 1 e 4, nel termine di 90 giorni dalla sua conclusione, comporta una penale pari alla metà del valore assegnato al bene demaniale oggetto dell'accordo. Qualora tale accordo preveda una bonifica ambientale a carico del destinatario del bene demaniale, la penale è pari al triplo del valore addotto nell'accordo di programma alla bonifica;

h) *dopo il comma 8 aggiungere il seguente: 8-bis.* Gli investimenti dei Comuni che partecipano finanziariamente al recupero e riqualificazione sociale degli immobili di cui al presente articolo, sono esclusi dal computo dei vincoli del Patto di Stabilità Interno;

i) con legge di stabilità per il 2015 è definito per i Comuni compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, il limite della esclusione dal patto di stabilità interno in conto capitale, di cui al comma precedente.